

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 23 gennaio 2025, n. 31

Deliberazioni Arera nn. 363/2021/R/rif, 7/2024/R/rif e 72/2024/R/rif. - Approvazione del documento recante "Individuazione degli Impianti Minimi".

Oggetto: Deliberazioni Arera nn. 363/2021/R/rif, 7/2024/R/rif e 72/2024/R/rif. - Approvazione del documento recante “*Individuazione degli Impianti Minimi*”.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Mobilità, Trasporti, Tutela del Territorio, Ciclo dei Rifiuti, Demanio e Patrimonio;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, come da ultimo modificata dalla legge regionale 12 agosto 2020, n. 10;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTO l'atto di organizzazione n. G01438 del 13/02/2024 “*Organizzazione della Direzione Ciclo dei Rifiuti*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 12 maggio 2023 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTA la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;

VISTA la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, e la gerarchia prevista nella gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità di intervento:

- riduzione a monte dei rifiuti (prevenzione e ecodesign);
- riutilizzo;
- riciclo sotto forma di materia;
- recupero sotto forma di energia elettrica e/o termica;
- smaltimento in discarica;

VISTA la direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTE le nuove direttive contenute nel pacchetto dell'Unione europea sull'economia circolare, pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 14 giugno 2018 L150, che prevedono la modifica di sei direttive europee e che riformano l'economia circolare:

- a) direttiva 2018/849/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;

- b) direttiva 2018/850/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- c) direttiva 2018/851/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- d) direttiva 2018/852/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;

che riformano la disciplina dei rifiuti attraverso misure ambiziose per:

- aiutare a produrre meno rifiuti e, quando ciò non è possibile, ad aumentare in modo sostanziale il riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti d'imballaggio;
- ridurre la pratica della discarica e promuovendo l'uso di strumenti economici, come i regimi di responsabilità estesa del produttore;
- rafforzare la "gerarchia dei rifiuti", imponendo agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento;

VISTO il D.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti*" e successive modificazioni;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e successive modificazioni;

VISTO il D.M. Ambiente del 29 gennaio 2007 di emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. 59/05, ora allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 (*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*) e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 marzo 2016, "*Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni*";

VISTA la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 che attribuisce all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "*con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14/11/1995, n.481*";

VISTO il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la Direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*", con il quale sono state apportate integrazioni e modifiche alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 267 del 08/08/2018 che al fine di rafforzare il dialogo interistituzionale e assicurare la migliore collaborazione tra i differenti livelli di governo per l'individuazione e la risoluzione delle problematiche connesse al sistema impiantistico per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani nel territorio delle Città Metropolitane di Roma Capitale, istituisce, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una Cabina di regia per la sostenibilità del ciclo dei rifiuti;

VISTO il decreto n. 47 del 9 agosto 2021 del Ministero della Transizione Ecologica recante l'approvazione delle "*Linee guida sulla classificazione dei rifiuti*";

VISTO il Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 257 del 24.06.2022, recante *“Approvazione del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR), con valenza per gli anni dal 2022 al 2028”*;

VISTO il decreto ministeriale n. 360 del 28 settembre 2022 e le Linee Guida sull’etichettatura degli imballaggi;

VISTO il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 213, recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;

VISTO il decreto del Ministero dell’Ambiente 10 luglio 2023, n. 119, *“Regolamento recante determinazione delle condizioni per l’esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata, ai sensi dell’articolo 214- ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

VISTA la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 *“Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”* e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 5 agosto 2020, n. 4 con la quale, ai sensi dell’art. 7, comma 1, della legge regionale n. 27/1998, è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio 2019-2025, quale aggiornamento del precedente Piano di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 18 gennaio 2012, n. 14;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 18/7/2008 di recepimento dei decreti commissariali nn. 15 del 11/3/2005, 39 del 30/6/05, 49 del 7/6/07, 67 del 2/7/07;

VISTA la D.G.R. n. 556 del 25/07/2024, avente ad oggetto: *“Decreto Commissariale n. 15 del 11.03.2005 recante ‘Approvazione metodologia di calcolo delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani della Regione Lazio.’ – Determinazioni in merito alla definizione della tariffa a preventivo per l’annualità 2024 e a consuntivo per gli anni 2022 e 2023.”*;

RILEVATO che:

- con Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020”* al comma 527 dell’art. 1 lett. d) l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in seguito ARERA o Autorità) è stata individuata quale Autorità di regolazione del settore della gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- l’Autorità normativamente secondo l’articolo 1, comma 1, della legge 481/95 deve perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, *“la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell’efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull’intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)”*;
- l’articolo 1, comma 527, della legge 205/17 *“al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull’intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l’adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea”*, ha assegnato all’Autorità funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani, precisando che tali funzioni sono attribuite *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 481/95”*;

- la predetta disposizione, inoltre, attribuisce all’Autorità, tra le altre, le funzioni di: *“predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio ‘chi inquina paga’”* (lett. f); - *“fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento”* (lett. g); *“approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall’ente di governo dell’ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento”* (lett. h); *“verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi”* (lett. i);

VISTE ALTRESI’:

- la legge 14 novembre 1995, n. 481, come successivamente modificata e integrata, recante *“Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità”*;
- il decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con legge 19 dicembre 2019, 2, n. 157;
- il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, recante *“Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”*;
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”*;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108;
- la deliberazione dell’Autorità 23 dicembre 2014, 649/2014/A, recante *“Disciplina della partecipazione ai procedimenti di regolazione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico”*, e, in particolare, l’Allegato A;
- la deliberazione dell’Autorità 2 febbraio 2018, 57/2018/A;
- la deliberazione dell’Autorità 5 aprile 2018, 225/2018/R/RIF, recante *“Avvio di procedimento per l’adozione di provvedimenti di regolazione tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati”*;
- la deliberazione dell’Autorità 27 dicembre 2018, 714/2018/R/RIF, recante *“Richiesta di informazioni in tema di servizio di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati”*;
- la deliberazione dell’Autorità 18 giugno 2019, 242/2019/A, recante *“Quadro strategico 2019-2021 dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente”*;
- la deliberazione dell’Autorità 30 luglio 2019, 333/2019/A, recante *“Istituzione di un tavolo tecnico con Regioni ed Autonomie Locali in materia di ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati”*;
- la deliberazione dell’Autorità 31 ottobre 2019, 443/2019/R/RIF, recante *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”*;
- la deliberazione dell’Autorità 31 ottobre 2019, 444/2019/R/RIF, recante *“Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”*;
- la deliberazione dell’Autorità 3 marzo 2020, 57/2020/R/RIF, recante *“Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell’ente territorialmente competente”*;
- la deliberazione dell’Autorità 6 ottobre 2020, 362/2020/R/RIF, recante *“Avvio di procedimento per la predisposizione di schemi tipo dei contratti di servizio per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati o di uno dei servizi che lo compongono”*;

- la deliberazione dell’Autorità 24 novembre 2020, 493/2020/R/RIF, recante “*Aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l’anno 2021*”;
- la deliberazione dell’Autorità 30 marzo 2021, 138/2021/R/RIF, recante “*Avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)*”;
- il documento per la consultazione dell’Autorità 23 febbraio 2021, 72/2021/R/RIF, recante “*Primi orientamenti per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati*”;
- il documento per la consultazione dell’Autorità 11 maggio 2021, 196/2021/R/RIF, recante “*Primi orientamenti per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)*” (di seguito: documento per la consultazione 196/2021/R/RIF);
- il documento per la consultazione dell’Autorità 2 luglio 2021, 282/2021/R/RIF, recante “*Definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) - Orientamenti finali*”;
- la deliberazione dell’Autorità 3 Agosto 2021, 363/2021/R/RIF, recante “*Approvazione del metodo tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*” (di seguito: deliberazione 363/2021/RIF/R);

PREMESSO che:

- con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, sono state attribuite all’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in seguito ARERA o Autorità) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati;
- nel documento per la consultazione 196/2021/R/RIF, ARERA ha illustrato i propri orientamenti generali per la determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti nonché per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, in conformità ai principi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale ed in modo da mantenere un quadro generale di regole, stabile e certo, che sia ritenuto efficace e credibile dai vari attori presenti nel comparto;
- con la deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif del 03/08/2021 è stato approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, definendo i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento nonché i criteri per l’individuazione degli impianti dei rifiuti “*minimi*” ossia impianti individuati come indispensabili per la chiusura del ciclo dei rifiuti;
- con deliberazione n. 68/2022/R/RIF sono stati stabiliti i parametri per il riconoscimento dei costi d’uso del capitale;
- con determinazione 22 aprile 2022, N. 01/DRIF/2022 sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché forniti chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento approvata con deliberazione 363/2021/R/RIF (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.
- la Regione Lazio, in attuazione della citata deliberazione 363/2021/R/RIF, con Deliberazione della Giunta n. 290 del 12.05.2022 ha individuato gli impianti, “*minimi*” e “*intermedi*”;
- la Seconda Sezione del Consiglio di Stato con le sentenze del 6 dicembre 2023, n. 10548 e n. 10550, e con le sentenze del 12 dicembre 2023, n. 10734, e del 14 dicembre 2023, n. 10775, ha respinto gli appelli proposti da ARERA contro le sentenze di primo grado emesse dal Tar Lombardia con le quali erano stati accolti i ricorsi di alcuni operatori avverso la deliberazione 363/2021/R/RIF, ritenendo che le disposizioni concernenti i criteri per l’individuazione degli impianti “*minimi*” non rientrassero nell’alveo del potere regolatorio e, conseguentemente, annullando le previsioni sugli impianti “*minimi*”, precisando anche che “*attraverso l’esercizio di un potere non attribuito dalla legge l’Autorità ha determinato un’inversione procedimentale dell’iter di programmazione. Solo dopo l’adozione del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti – con l’individuazione in quella sede dei criteri per la qualificazione degli impianti come*

minimi – l'ARERA avrebbe potuto, e dovuto, disciplinare l'ambito tariffario, secondo la competenza che le è attribuita dall'ordinamento”;

- il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, approvato con D.M. n.257 del 24 giugno 2022, ha indicato i criteri per la qualificazione degli impianti come “*minimi*”;
- ARERA con deliberazione 23 Gennaio 2024 n. 7/2024/R/RIF, “*Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla Deliberazione ARERA 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative.*” ha fissato l'applicazione dei criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento di cui alla deliberazione 363/2021/R/RIF, a decorrere dal 2024, ritenendo di confermare i criteri generali per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento introdotti con la deliberazione 363/2021/R/RIF, in quanto le sentenze in oggetto lasciano impregiudicata la possibilità di recuperare, seppure pro futuro, la disciplina degli impianti “*minimi*” in ragione dell'avvenuta riproposizione nel Programma nazionale per la gestione dei rifiuti dei criteri per l'individuazione dei medesimi, e rinviando a “*successive determinazioni del Direttore della Direzione Tariffe e Corrispettivi Ambientali la definizione delle modalità operative per la predisposizione e trasmissione dei dati e degli atti, redatti secondo schemi tipizzati, che costituiscono la predisposizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento per gli anni 2024 e 2025 (con particolare riferimento al piano economico-finanziario, corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati).*”;
- con Deliberazione ARERA 5 Marzo 2024 n. 72/2024/R/RIF, l'Autorità ha confermato i contenuti della Deliberazione 7/2024/R/RIF, per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di impianti minimi per il trattamento dei rifiuti;
- con Determinazione ARERA 16 aprile 2024 N. 2/DTAC/2024 sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché forniti chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif, 7/2024/R/rif e 72/2024/R/rif.;

CONSIDERATO che è in fase di aggiornamento il PRGR – Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2026-2031;

VISTO il documento recante “*Individuazione degli Impianti Minimi*”, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, predisposto dai competenti uffici regionali al fine di dare attuazione alle disposizioni emanate da ARERA con Deliberazioni nn. 363/2021/R/rif, 7/2024/R/rif e 72/2024/R/rif., per il periodo regolatorio 2022/2025 con aggiornamento al 2024 per la verifica del permanere dei requisiti prescritti;

RITENUTO pertanto necessario, per le motivazioni sopra indicate, di approvare l'unito elaborato per l'individuazione degli impianti di chiusura del ciclo minimi, anche ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento introdotti con la deliberazione 363/2021/R/RIF, a decorrere dal 2024 e per le annualità 2024 e 2025;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

Per quanto riportato in premessa, che integralmente si richiama,

- di approvare il documento recante “*Individuazione degli Impianti Minimi*”, allegato, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, predisposto al fine di dare attuazione alle

disposizioni emanate da ARERA con Deliberazioni nn. 363/2021/R/rif, 7/2024/R/rif e 72/2024/R/rif., per il periodo regolatorio 2024/2025.

La Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti provvederà a tutti gli adempimenti conseguenti in attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso dinanzi agli organi competenti, nei termini previsti dalla normativa vigente.

allegato A

Individuazione degli impianti minimi

Regione Lazio
DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Indice

Premessa

1. MONITORAGGIO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

- 1.1 dati di produzione rifiuti 2023
- 1.2 Dati di produzione dei Rifiuti 2022
- 1.3 Dati della raccolta differenziata Regione Lazio
 - 1.3.1 Ato Città Metropolitana di Roma Capitale
 - 1.3.2 Sub Ato Roma Capitale
 - 1.3.3 Sub Ato CMRC escluso Roma Capitale
 - 1.3.4 Ato Latina
 - 1.3.5 Ato Frosinone
 - 1.3.6 Ato Viterbo
 - 1.3.7 Ato Rieti
- 1.4 Contributi Regionali

2. DOTAZIONE IMPIANTISTICA

- 2.1 Impianti intermedi (TMB/TM)
 - 2.1.1 Ato CMRC
 - 2.1.2 Ato Latina
 - 2.1.3 Ato Frosinone
 - 2.1.4 Ato Viterbo

3. IMPIANTI DI CHIUSURA DEL CICLO

- 3.1 Impianti di incenerimento
- 3.2 Impianti di discarica
- 3.3 Impianti intermedi
- 3.4 Impianti integrati

4. IMPIANTI MINIMI

- 4.1 TM
- 4.2 TMB
- 4.3 Recupero energetico
- 4.4 Discariche

5. PROCEDURA DI VALIDAZIONE DELLE TARIFFE DI ACCESSO AGLI IMPIANTI MINIMI ED INTERMEDI

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPIANTI MINIMI

PREMESSA

Con la Legge n. 205 del 27 Dicembre 2017, sono state attribuite all’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in seguito ARERA o Autorità) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati.

Con la deliberazione 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 (Delibera 443/2019) l’ARERA ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), e con deliberazione 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021 (Delibera 363/2021), ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025, definendo i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento.

Con la deliberazione 389/2023/R/rif del 3 agosto 2023 (Delibera 389/2023), l’ARERA ha approvato l’Aggiornamento biennale del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) recante le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l’aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, o agli impianti “intermedi” da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”.

Nel corso del 2022-2023 vari pronunciamenti dei Tribunali Amministrativi Regionali, Consiglio di Stato, Autorità Garante per le Comunicazioni e il Mercato (AGCM) e Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) si sono espressi rispetto all’individuazione degli impianti minimi da parte delle Regioni.

Più in particolare, nel corso del 2023 il TAR Lombardia, con varie sentenze, ha annullato parte della Deliberazione 363/2021 per ciò che concerne la disciplina per l’individuazione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, o degli impianti “intermedi”. Tali provvedimenti sono stati confermati in via definitiva dal Consiglio di Stato con sentenze n. 10548 e 10550 del Dicembre 2023.

Con la deliberazione 7/2024/R/rif del 23 gennaio 2024 (Delibera 7/2024) ARERA ha provveduto a ottemperare alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell’Autorità 363/2021/R/rif, aggiornando il Metodo Tariffario MTR-2 in relazione alla determinazione delle tariffe di accesso agli impianti minimi;

L’art. 6 della Delibera 363/2021/R/RIF prevede che:

✓ l’individuazione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi” avvenga sulla base dei criteri indicati dal Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR);

✓ sia comunicata all’Autorità in tempo utile per la determinazione di entrate tariffarie, corrispettivi e tariffe d’accesso;

✓ nella comunicazione di individuazione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi” siano esplicitati in coerenza con quanto indicato nel PNGR l’elenco dei soggetti e i flussi trattati.

✓ le scelte in ordine alla qualificazione degli impianti di chiusura del ciclo come “minimi” sono coerentemente trattate nei pertinenti atti di programmazione nel rispetto dei “Criteri e [delle]

linee strategiche per l'elaborazione dei Piani regionali” recati dal PNGR, come eventualmente modificato o integrato.

– il PNGR prevede che:

✓ le Regioni effettuino una ricognizione degli impianti di trattamento presenti sul proprio territorio, già operativi o di cui si prevede l'entrata in esercizio nel periodo considerato, distinguendo tra impianti di chiusura del ciclo e impianti intermedi. Tale attività è funzionale alla successiva classificazione, limitatamente agli impianti di chiusura del ciclo, in ragione del livello di pressione competitiva, nella misura in cui può contribuire alla promozione dell'efficienza allocativa, dell'attività di programmazione settoriale, nonché del grado di integrazione della filiera, distinguendo gli impianti di chiusura del ciclo in “integrati”, “minimi” e “aggiuntivi”, ai fini della modulazione degli strumenti di regolazione previsti per l'applicazione dei criteri di accesso stabiliti dal MTR-2 (matrice delle opzioni regolatorie).

✓ gli impianti minimi siano individuati in base alle risultanze del monitoraggio svolto dalle Regioni e dalle province autonome in merito all'organizzazione territoriale, all'analisi e all'evoluzione prevista dei flussi, nonché a valutazioni sull'efficienza, efficacia ed economicità dei sistemi di gestione qualora risultino operare, offrendo la propria capacità di trattamento, in un mercato caratterizzato da rigidità strutturali, nella misura di un ampio e stabile eccesso di domanda a fronte di un limitato numero di operatori presenti, avendo eventualmente capacità di trattamento già impegnata da flussi garantiti dagli strumenti di programmazione, o da altri atti amministrativi, o, comunque, essendo individuati come tali in sede di programmazione.

Il presente elaborato contiene l'individuazione degli impianti d'incenerimento e discarica minimi di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati e degli impianti intermedi ad essi afferenti, secondo quanto disposto dalla disciplina vigente e in particolare dal paragrafo 9.6 del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR), con riferimento alla gestione dei flussi di rifiuti urbani indifferenziati per il biennio 2024-2025 a scala regionale.

Le valutazioni sono state condotte sulla base dei dati in possesso degli uffici regionali e di quanto indicato dal vigente Piano Regionale di gestione dei rifiuti.

1. MONITORAGGIO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI D.C. N. 4 DEL 05.08.2020

Di seguito vengono riportati i dati di produzione dei rifiuti nella Regione Lazio, suddivisi per Provincia, per le annualità 2023 e 2022. Per la Provincia di Roma, i dati sono anche riportati per la sola Roma Capitale e per i restanti comuni della Provincia.

1.1 Dati di produzione rifiuti 2023

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia - Lazio - 2023 (ISPRA)							
Provincia	Popolazione (n. abitanti)	RD(t)	RU(t)	Percentuale RD (%)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)	Fabbisogno di trattamento per rifiuto residuo RU
Viterbo	308.187	83.983,69	126.235,39	66,53%	272,51	409,61	42.251,70
Rieti	150.320	34.968,81	60.263,17	58,03%	232,63	400,9	25.294,36
Roma + Provincia	4.230.292	1.184.147,04	2.232.987,64	53,03%	279,92	527,86	1.048.840,60
Roma Capitale	2.754.719	747.094,35	1.601.781,26	46,64%	271,21	581,47	854.686,91
Comuni della Provincia di Roma	1.475.573	437.052,69	631.206,38	69,24%	296,19	427,77	194.153,69
Latina	566.485	173.633,73	271.582,27	63,93%	306,51	479,42	97.948,54
Frosinone	464.988	110.934,16	173.880,49	63,80%	238,57	373,95	62.946,33
Totale	5.720.272,00	1.587.667,43	2.864.948,96	55,42%	277,55	500,84	1.277.281,53

1.2 Dati di produzione rifiuti 2022

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia - Lazio - 2022 (ISPRA)							
Provincia	Popolazione (n. abitanti)	RD(t)	RU(t)	Percentuale RD (%)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)	Fabbisogno di trattamento per rifiuto residuo RU
Viterbo	307.446	82.358,42	127.257,97	64,72%	267,88	413,92	44.899,55
Rieti	150.357	34.222,96	59.255,76	57,75%	227,61	394,10	25.032,80
Roma + Provincia	4.216.553	1.160.656,15	2.219.474,22	52,29%	275,26	526,37	1.058.818,07
Roma Capitale	2.748.109	730.373,28	1.592.307,65	45,87%	265,77	579,42	861.934,37
Comuni della Provincia di Roma	1.468.444	430.282,87	627.166,57	68,61%	293,02	427,10	196.883,70
Latina	565.999	170.823,47	278.035,19	61,44%	301,81	491,23	107.211,72
Frosinone	466.757	109.914,78	175.745,88	62,54%	235,49	376,53	65.831,10
Totale	5.141.113	1.557.975,78	2.859.769,01	54,48%	303,04	556,25	1.301.793,23

Nel 2023, in base ai dati dell'ultimo Rapporto ISPRA, la Regione Lazio si è attestata a una percentuale di Raccolta Differenziata pari a 55,42%, in crescita di circa un punto percentuale.

Il valore pertanto viene paragonato con il più plausibile scenario di piano inerziale, che prevedeva una Raccolta Differenziata al 65% nel 2025.

I dati sono riportati per la Regione Lazio, nonché suddivisi per ciascun ATO.

1.3 DATI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Regione Lazio – Scenario di Piano

	2022	2023	2024	2025
RU tot (ton/anno)	2.878.611	2.857.880	2.837.213	2.816.595
RD(ton/anno)	1.665.117	1.720.626	1.775.349	1.829.424
%RD	57,8%	60,2%	62,6%	65%

Dato a consuntivo Regione Lazio

	2022	2023
RU tot (ton/anno)	1.557.975,78	1.587.667,43
RD (ton/anno)	2.859.769,01	2.864.948,96
%RD	54,8%	55,42%

Il dato sul 2023 è evidentemente molto distante anche dallo scenario inerziale, ma è utile approfondire gli andamenti delle raccolte differenziate, per valutare le performance su base ATO.

1.3.1 ATO CMRC – Scenario di Piano

	2022	2023	2024	2025
RU tot (ton/anno)	2.246.934	2.231.355	2.215.889	2.200.514
RD(ton/anno)	1.289.799	1.333.329	1.376.666	1.419.894
%RD	57,4%	59,8%	62,1%	64,5%

Dato a consuntivo ATO CMRC

	2022	2023
RU tot (ton/anno)	1.557.975,78	1.587.667,43
RD (ton/anno)	2.859.769,01	2.864.948,96
%RD	54,8%	55,42%

Il dato dell'ATO di Roma è in linea con quello della Regione Lazio, quindi al di sotto delle stime dello scenario inerziale. Ma se si valutano le performance dei sub-ATO di Roma Capitale e Provincia di Roma i dati sono molto diversi.

1.3.2 Sub-ATO – Roma Capitale – Scenario di Piano

	2022	2023	2024	2025
RU tot (ton/anno)	1.640.821	1.629.630	1.618.163	1.606.482
RD(ton/anno)	898.786	936.664	975.190	1.014.264
%RD	54,8%	57,5%	60,3%	63,1%

Dato a consuntivo Sub-ATO Roma Capitale

	2022	2023
RU tot (ton/anno)	1.592.307,65	1.601.781,26
RD (ton/anno)	730.373,28	747.094,35
%RD	45,87%	46,64%

1.3.3 Sub-ATO – Provincia di Roma esclusa Roma Capitale – Scenario di Piano

	2022	2023	2024	2025
RU tot (ton/anno)	606.113	601.726	597.726	594.031
RD(ton/anno)	391.013	396.665	401.476	405.630
%RD	64,5%	65,9%	67,2%	68,3%

Dato a consuntivo Sub-ATO Provincia di Roma esclusa Roma Capitale

	2022	2023
RU tot (ton/anno)	627.166,57	631.206,38
RD (ton/anno)	430.282,87	437.053,69
%RD	68,61%	69,24%
Scenario di Piano minimale	68,6%	70,4%

Nel 2022 e 2023 la Provincia di Roma (esclusa Roma Capitale) supera le previsioni dello scenario inerziale finora considerato, eguagliando o avvicinandosi alle previsioni dello scenario minimale.

1.3.4 ATO LATINA – Scenario di Piano

	2022	2023	2024	2025
RU tot (ton/anno)	268.926	266.746	264.612	262.513
RD(ton/anno)	159.781	165.186	170.491	175.712
%RD	59,4%	61,9%	64,4%	66,9%

Dato a consuntivo ATO LATINA

	2022	2023
RU tot (ton/anno)	278.035,13	271.582,27
RD (ton/anno)	170.823,47	173.633,73
%RD	61,44%	63,93%
Scenario di Piano minimale	67,9%	70,1%

Nel 2022 e 2023 la Provincia di Latina supera le previsioni dello scenario inerziale finora considerato, rimanendo comunque distante dalle previsioni dello scenario minimale.

1.3.5 ATO FROSINONE – Scenario di Piano

	2022	2023	2024	2025
RU tot (ton/anno)	171.609	170.253	168.859	167.436
RD(ton/anno)	101.872	105.165	108.348	111.439
%RD	59,4%	61,8%	64,2%	66,6%

Dato a consuntivo ATO FROSINONE

	2022	2023
RU tot (ton/anno)	175.745,88	173.880,49
RD (ton/anno)	109.914,78	110.934,16
%RD	62,54%	63,80%
Scenario di Piano minimale	66,4%	68,8%

Nel 2022 e 2023 la Provincia di Frosinone supera le previsioni dello scenario inerziale finora considerato, rimanendo comunque distante dalle previsioni dello scenario minimale.

1.3.6 ATO VITERBO – Scenario di Piano

	2022	2023	2024	2025
RU tot (ton/anno)	125.443	124.184	122.893	121.579
RD(ton/anno)	73.077	75.526	78.064	80.676
%RD	58,3%	60,8%	63,5%	66,4%

Dato a consuntivo ATO VITERBO

	2022	2023
RU tot (ton/anno)	127.257,97	126.235,39
RD (ton/anno)	82.358,42	83.983,69
%RD	64,72%	66,53%
Scenario di Piano minimale	62,0%	65,3%

Nel 2022 e 2023 la Provincia di Viterbo non solo supera le previsioni dello scenario inerziale finora considerato, ma anche quelle dello scenario minimale.

1.3.7 ATO RIETI – Scenario di Piano

	2022	2023	2024	2025
RU tot (ton/anno)	65.768	65.378	64.972	64.553
RD(ton/anno)	38.639	39.788	40.800	41.703
%RD	58,8%	60,9%	62,8%	64,6%

Dato a consuntivo ATO RIETI

	2022	2023
RU tot (ton/anno)	59.255,76	60.263,17
RD (ton/anno)	34.222,96	34.968,81
%RD	57,75%	58,03%

Nel 2022 e 2023 la Provincia di Rieti si avvicina alle previsioni dello scenario di piano inerziale finora considerato.

1.4 Contributi regionali

Per quel che riguarda i contributi regionali in materia di miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata in favore dei Comuni del Lazio, di seguito si riporta un dato di sintesi dei bandi finanziati a partire dal 2017.

Determinazione Dirigenziale n. G10536 del 26 luglio 2017 - Bando per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale - sono state impegnate risorse per € 28.322.423,57, di cui € 18.091809,11 già erogati in favore dei soggetti aggiudicatari.

Di seguito il dettaglio delle risorse assegnate, aggregato per ATO:

ATO	Concessi	Percentuale
Roma	13.412.878,70 €	54%
Roma Capitale	1.600.000,00 €	6%
Città Metropolitana di Roma Capitale (esclusa Roma Capitale)	11.812.878,70 €	48%
Viterbo	1.392.000,00 €	6%
Rieti	991.572,10 €	4%
Latina	5.397.905,75 €	22%
Frosinone	3.460.905,81 €	14%
	24.655.262,36 €	

Determinazione Dirigenziale n. G10535 del 26 luglio 2017 - Bando per la concessione di contributi finanziari per la realizzazione dei centri di raccolta e delle isole ecologiche a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni del Lazio, di Roma Capitale, Consorzi a forme associative dei comuni - sono state impegnate risorse per € 22.317.179,05, di cui € 14.418.569,46 già erogati in favore dei soggetti aggiudicatari.

Di seguito il dettaglio delle risorse assegnate, aggregato per ATO:

ATO	Concessi	Percentuale
Roma	7.471.629,28 €	42%
Roma Capitale	600.000,00 €	3%

Città Metropolitana di Roma Capitale (esclusa Roma Capitale)	6.871.629,28 €	39%
Viterbo	1.371.290,12 €	8%
Rieti	739.885,09 €	4%
Latina	3.976.457,72 €	22%
Frosinone	4.211.927,70 €	24%
	17.771.189,90 €	

Determinazione Dirigenziale n. G16459 del 30 dicembre 2020 - Bando a favore dei Comuni del Lazio per la concessione dei contributi finanziari per la realizzazione di progetti riguardanti la raccolta differenziata ed in particolare la tariffazione puntuale - sono state impegnate risorse per € 3.682.150,06, di cui € 1.212.935,82 già erogati in favore dei soggetti aggiudicatari.

Di seguito il dettaglio delle risorse assegnate, aggregato per ATO:

ATO	Concessi	Percentuale
Roma	1.763.609,67 €	48%
Viterbo	275.127,00 €	7%
Rieti	450.500,88 €	12%
Latina	695.232,17 €	19%
Frosinone	497.680,34 €	14%
	3.682.150,06 €	

Determinazione Dirigenziale n. G14808 del 8 novembre 2024 - Avviso pubblico per il potenziamento, l'efficientamento e l'innovazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G03338 del 25 marzo 2024 – le risorse assegnate ai soggetti aggiudicatari ammontano a € 9.337.217,50.

ATO	Concessi	Percentuale
Roma	3.633.633,30 €	40%
Viterbo	367.640,00 €	4%
Rieti	754.461,00 €	8%
Latina	1.223.735,40 €	14%
Frosinone	3.057.962,07 €	34%
	9.037.431,77 €	

2. DOTAZIONE IMPIANTISTICA E FLUSSI DI RIFIUTI PREVISTI PER IL BIENNIO 2024-2025

2.1 Impianti intermedi (TMB/TM)

Benchè le previsioni dello Scenario di Piano non si siano verificate e la produzione di rifiuto indifferenziato da avviare a trattamento sia più alta anche della produzione prevista nello scenario inerziale, le capacità di trattamento disponibili su base regionale soddisfano il fabbisogno richiesto.

La previsione per gli anni 2024 e 2025, vista la capacità autorizzata esistente, è che l'intero flusso di rifiuti indifferenziati siano avviati alla rete degli impianti TMB/TM operativa in Lazio, che garantisce complessivamente l'autosufficienza nella gestione di primo conferimento agli impianti intermedi.

Così come riportato nel Piano rifiuti vigente *“Al momento non è garantita l'autosufficienza su base di ATO mentre è garantita l'autosufficienza su scala regionale. In particolare, alcuni ATO hanno maggiori capacità di trattamento rispetto a quelle richieste mentre per l'ATO Città metropolitana di Roma Capitale non risultano soddisfatte, anche ricordando che l'impianto di Albano Laziale per effetto dell'incendio del 2016 non è in esercizio.”*

Tale situazione permane in quanto, come si evince dalle tabelle di seguito riportate, gli ATO al momento deficitari, nei quali la domanda è maggiore dell'offerta, sono quello di Rieti e quello di Roma.

ATO RIETI

Fabbisogno di trattamento (ton/anno)	Potenzialità offerta impiantistica (ton/anno)	Tipologia di impiantistica (ton/anno)
25.032,80	0	TMB/TM
Totale	0	-

ATO CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Fabbisogno di trattamento (ton/anno)	Potenzialità offerta impiantistica (ton/anno)	Tipologia di impiantistica (ton/anno)
1.048.840,60	567.000	TMB (EGiovi, Ecosystem)
	634.000	TM (Porcarelli, Rocca Cencia)
Totale	1.201.000	

Considerando la effettiva capacità operativa degli impianti esistenti di Ecosystem e AMA Rocca Cencia, il dato cambia e mostra la non autosufficienza dell'ATO di CMRC:

ATO CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE		
Fabbisogno di trattamento (ton/anno)	Potenzialità offerta impiantistica (ton/anno)	Tipologia di impiantistica (ton/anno)
1.048.840,60	317.000	TMB
	540.000	TM
Totale	857.000	

Di seguito il dettaglio delle situazioni di fabbisogno e offerta impiantistica per ciascun ATO provinciale.

2.1.1 ATO CMRC

IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

Impianto	ATO	Capacità autorizzata (t/a)	Capacità operativa (t/a)	note
EGiovi – M1	ROMA	187.000	187.000	L'impianto è stato oggetto di incendio in data 24.12.2023, ha ripreso a funzionare in data 03.10.2024 in layout semplificato, con la sola linea di biostabilizzazione, senza la linea di preparazione CDR ancora danneggiata.
Ecosystem s.p.a.	Prov. RM	380.000	130.000	È in corso di realizzazione l'ampliamento fino a 380.000
Totale		567.000	317.000	

IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO

Impianto	ATO	Capacità autorizzata (t/a)	Capacità operativa (t/a)	note
Porcarelli Gino&Co. S.r.l. Impianti WT1+WT2 di Rocca Cencia	ROMA	400.000	400.000	Procedimento di riesame/rinnovo trasferito al Commissario del Giubileo a seguito del D.L. n. 50/2022
AMA (Rocca Cencia)	ROMA	234.000	140.000	In funzionamento in parte come trasferenza e in parte come TM a servizio di Roma Capitale dopo ordinanza n. 6 del 31/10/2022 e ordinanza n. 6 del 06/04/2023 e s.m.i. del Commissario Straordinario per la gestione rifiuti di Roma Capitale.
Totale		634.000	540.000	

2.1.2 ATO LATINA**IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO**

Impianto	ATO	Capacità autorizzata (t/a)	Capacità operativa (t/a)	note
Rida Ambiente	LT	409.000	409.000	
CSA	LT	150.000	150.000	In virtù della Determinazione di riesame con valenza di rinnovo n. G11211 del 16/08/2023, come rettificata e modificata con Determinazione n. G05884 del 20/05/2024, l'impianto ha avviato la linea di biostabilizzazione, pertanto il suo funzionamento è in modalità di Trattamento Meccanico Biologico.
Totale		559.000	559.000	

IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO

Impianto	ATO	Capacità autorizzata (t/a)	Capacità operativa (t/a)	note
Refecta	LT	27.500	27.500	Con D.D. n. G08251 del 09/06/2014 è stato autorizzato al trattamento del codice EER 20.03.01 per 18.000 t/anno, ampliate, dopo aver ottenuto la tariffa regionale fino a 27.500 con D.D. n. G15287 del 08/11/2022 e D.D. n. G16306 del 05/12/2023
Totale		27.500	27.500	

2.1.3 ATO FROSINONE**IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO**

Impianto	ATO	Capacità autorizzata (t/a)	Capacità operativa (t/a)	note
SAF	FR	327.000	327.000	Impianto attualmente sottoposto a riesame/rinnovo AIA non concluso
Totale		327.000	327.000	

2.1.4 ATO VITERBO**IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO**

Impianto	ATO	Capacità autorizzata (t/a)	Capacità operativa (t/a)	note
Ecologia Viterbo	VT	215.000	215.000	Impianto attualmente sottoposto a riesame/rinnovo AIA non concluso
Totale		215.000	215.000	

Nella seguente tabella sono riportati infine i deficit e i surplus impiantistici per ciascun ATO, sui dati 2023 (ISPRA 2024):

ATO	Fabbisogno (ton/anno)	Offerta impiantistica (TMB)**	Differenza	Offerta impiantistica (TM)*
CMRC	1.048.840,60	317.000,00	- 731.840,60	+ 540.000,00
LATINA	97.948,54	559.000	+ 461.051,46	+ 27.500,00
FROSINONE	62.946,33	327.000	+ 264.053,67	
VITERBO	42.251,70	215.000	+ 172.748,30	
RIETI	25.294,36	0	- 25.032,80	
			+ 140.980,03	

*la quota autorizzata per TM va considerata a parziale supporto del deficit, in quanto per il conferimento presso i TM è necessario che il rifiuto EER 20.03.01 abbia specifici requisiti in ingresso (% frazione marcescibile, indice respirometrico, % RD Comune)

**l'offerta impiantistica non tiene conto della gestione dei flussi sulle linee effettivamente operative di ciascun impianto, non decurtando quindi la quota di fabbisogno non trattabile per manutenzione. In situazioni straordinarie, quali ad esempio di fermo impianto, è ammessa una flessibilità nella gestione dei flussi

3. IMPIANTI DI CHIUSURA DEL CICLO

Il conferimento di flussi di rifiuti in uscita da questi impianti ad impianti di chiusura del ciclo all'interno della Regione Lazio (inceneritori, discariche) sarà per il biennio solo parziale per indisponibilità di impianti che soddisfino il fabbisogno e conseguente esportazione dei flussi fuori regione o fuori Italia.

3.1 IMPIANTI DI INCENERIMENTO

In particolare, per quanto riguarda l'impiantistica di incenerimento, la capacità di trattamento termico presente in Lazio è garantita dall'impianto recupero energetico di San Vittore che nel 2022 e nel 2023 ha gestito circa 290.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati, trattati e CSS.

Attualmente tale impianto risulta autorizzato per 400.000 tonnellate di rifiuti urbani (linea 1,2,3), ma le linee non lavorano contemporaneamente per interventi manutentivi programmati e straordinari, decretando una disponibilità di trattamento effettiva, inferiore a quella autorizzata. Inoltre tale disponibilità di trattamento risulta inferiore alle necessità del Lazio per il biennio, e ha comportato nel 2022 un flusso di export a recupero energetico fuori regione e fuori Italia pari a 235.000 tonnellate. All'impianto di San Vittore saranno conferiti rifiuti urbani trattati da tutti gli impianti TMB e TM del Lazio.

3.2 IMPIANTI DI DISCARICA

La capacità di discarica in impianti laziali nel 2022 è stata pari a 423.000 tonnellate, con un flusso di export fuori regione pari a 83.000 tonnellate.

Nel 2024 risulta operativa la sola discarica di Viterbo, con il lotto VT3 in esaurimento (volume residuo al luglio 2024 pari a 57.488,94 mc) entro febbraio 2025, e il lotto VT4 (volume autorizzato pari a 550.000 mc) sarà operativa nei primi mesi del 2025.

All'impianto di discarica di Viterbo sono conferiti rifiuti trattati dagli impianti TMB del Lazio e dai TM provvisti di linea di stabilizzazione.

<i>Comune</i>	<i>Gestore</i>	<i>Riferimento autorizzazione</i>	<i>Quantitativi autorizzati e volumi residui</i>
Impianti chiusura ciclo			
<u>Recupero energetico</u>			
San Vittore	ACEA Ambiente	Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR): Determinazione n. G14844 del 28/10/2022	400.000 t/anno
<u>Discariche</u>			
Viterbo	Ecologia Viterbo	Autorizzazione VT3: Determinazione n. G11502 del 27/09/2021 Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in vaso: "VT4" Determinazione n. G05664 del 14/05/2024 -	VT3 residuo a luglio 2024 57.488,94 mc VT4 550.000 mc

Rigidità strutturale della configurazione impiantistica

Tenuto conto del quadro sopra delineato la situazione impiantistica è caratterizzata, per quanto riguarda la capacità di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati, da un eccesso di domanda rispetto alle disponibilità, corrispondenti nel biennio 2024/25 in un impianto di recupero energetico e una discarica.

Si evidenzia pertanto una situazione caratterizzata da evidenti rigidità strutturali nella chiusura del ciclo di incenerimento e discarica dei rifiuti urbani indifferenziati.

Quanto agli impianti “intermedi” tutti i TMB/TM operanti nel Lazio sono da considerarsi “minimi” in quanto tutti prevedono flussi in uscita conferiti ai due “impianti minimi di chiusura del ciclo”, ovvero la discarica di Viterbo e l’impianto di recupero energetico di San Vittore.

3.3 IMPIANTI INTERMEDI

Gli impianti “intermedi” sono gli impianti da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”.

I comuni ed i gestori del servizio di raccolta del Lazio, che non dispongono di impianti integrati, inviano i propri rifiuti indifferenziati ad uno degli impianti intermedi più vicini al luogo di produzione all’interno della Regione Lazio.

Come specificato nel PRGR vigente *“In caso di carenza impiantistica, in attesa dell’autosufficienza di ATO, l’ATO deficitario può utilizzare impianti presenti in altri ATO, fermo restando il principio di prossimità [...]”*.

I flussi di ingresso a questi impianti per il biennio 2024/25 sono indicati per tutti gli impianti nei limiti delle quantità massime annue autorizzate per il codice 20 03 01.

3.4 IMPIANTI INTEGRATI

Gli impianti “integrati” sono gli impianti di trattamento di chiusura del ciclo gestiti dal Gestore integrato.

L’impianto di Rocca Cencia è un impianto integrato intermedio.

Il decreto-legge del 17 maggio 2022, n. 50 attribuisce al Commissario straordinario di Governo, limitatamente al periodo del relativo mandato e con riferimento al territorio di Roma Capitale, l’esercizio delle competenze assegnate alle regioni, anche per quanto riguarda:

- l’approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti
- l’autorizzazione dell’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi.

L’individuazione degli impianti minimi/intermedi/integrati rimane tuttavia competenza della Regione.

4. IMPIANTI MINIMI**4.1 IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO (TM)**

COMUNE	GESTORE	QUANTITA' AUTORIZZATE	FLUSSI IN INGRESSO 2024	FLUSSI IN INGRESSO 2025	Tot. tratt. RU (t) 2023	Tot. tratt. RU (t) 2022
Roma	Porcarelli srl	400.000	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate	132.036	119.570
Roma	AMA – Rocca Cencia Impianto integrato	140.000	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate	97.485	132.076,0
Cisterna di Latina	Refecta srl	27.500	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate	22.617	9.909

4.2 IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO (TMB)

COMUNE	GESTORE	QUANTITA' AUTORIZZATE	FLUSSI IN INGRESSO 2024	FLUSSI IN INGRESSO 2025	Tot. tratt. RU (t) 2023	Tot. tratt. RU (t) 2022
Roma	E Givoli srl	280.000	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate		104.834
Aprilia	Rida Ambiente	409.200	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate	265.204	290.507
Colfalice	SAF	532.158	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate	88.110	99.565
Viterbo	Ecologia Viterbo	215.000	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate	205.621	198.483
Pomezia	Ecosystem spa	130.600	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate	92.706	67.474
Castelforte	CSA	150.000	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate	71.212	69.671

4.3 IMPIANTO RECUPERO ENERGETICO

Comune	Gestore	Quantitativi autorizzati	Flusso in ingresso 2023	Flusso in ingresso 2024	Flusso previsto in ingresso 2025
San Vittore	Acea Ambiente	400.000	Nei limiti delle quantità autorizzate	Nei limiti delle quantità autorizzate	

4.4 DISCARICHE

Comune	Gestore	Quantitativi autorizzati	Flusso in ingresso 2023	Flusso in ingresso 2024	Flusso previsto in ingresso 2025
Viterbo (Lotto VT3)	Ecologia Viterbo	Volume residuo 57.488,94 mc	148.615,1 tonn	Nei limiti della capacità operativa di ricezione giornaliera della discarica	
Viterbo (Lotto VT4)	Ecologia Viterbo	550.000 mc	-	-	Nei limiti della capacità operativa di ricezione giornaliera della discarica

5. PROCEDURA DI VALIDAZIONE DELLE TARIFFE DI ACCESSO AGLI IMPIANTI MINIMI ED INTERMEDI

L'articolo 7 della delibera Arera 363/2021 prevede che *“Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, ovvero agli impianti “intermedi” da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”, secondo quanto previsto al precedente Articolo 5, il gestore di tali attività predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal metodo tariffario pro-tempore vigente, e lo trasmette alla regione Lazio.”*

Con la Determina 16 aprile 2024 2/2024 - DTAC *“Approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria di accesso agli impianti di trattamento, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif, 7/2024/R/rif e 72/2024/R/rif”* ARERA ha fornito gli strumenti per permettere ai gestori di trasmettere la proposta tariffaria 2024-2025.

Al fine di regolare il processo di determinazione tariffario adeguandolo alle disposizioni di ARERA, la Regione Lazio provvederà ad etero-integrare le disposizioni di ARERA con la procedura amministrativa, che allo stato attuale fa riferimento al Decreto Commissariale n. 15/2005.

Nelle more, tutti i gestori di impianti minimi e intermedi non integrati dovranno comunque conformarsi alle disposizioni di ARERA ed al metodo tariffario pro-tempore vigente.

Per gli impianti integrati sarà il Gestore ad applicare le regole previste dal nuovo metodo tariffario pro-tempore vigente.